

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I risultati del concorso n. 15

Al concorso n. 15 che poneva la domanda: « Nel prossimo turno di serie B quanti goal saranno segnati? » e che si riferiva a domenica 20 gennaio hanno partecipato 5341 lettori. Di essi 348 hanno risposto esattamente: « 18 ». La sorte ha favorito nell'ordine: 1) MUGNAINI LUCIA (Granaiolo - Firenze) che vince una fonovaligia; 2) GUIDI FEDERICO (Via IV Novembre, 31 - Viareggio - Lucca) che vince un transistor; 3) CARO LEO PASQUALE (Via Rosario 19 - Bagnara Capua) che vince un macinacaffè elettrico. I premi saranno inviati al domicilio dei vincitori. Ai 348 lettori che hanno inviato la risposta esatta è stato attribuito un punto in classifica.

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
- 1 radio a transistor
- 1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla « Società R. L. C.I.R.T. » via XXVII Aprile, 18 - Firenze con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre al concorrente sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione farà fede l'imbro postale).

CONCORSO l'Unità sport N. 17

10-2-1963

DOMANDA: Quanti goal segnerà la Roma nel prossimo turno di serie « A »?

RISPOSTA:

NOME E COGNOME:

INDIRIZZO:

(Spedite l'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Bloccata sul proprio terreno la «vecchia signora» (0-0)

La Fiorentina impone lo stop

Per la domenica della domenica

La Roma

Poveri modesti, non se la meritavano una fine così; dopo tanta fatica e bravura per raschiare via dal loro campo una coperta di ben venti centimetri di neve, un'enorme imbottitura simile a quella forse che Gargantua spalancava sul letto, a proteggere il corpiccione suo di gigante, nelle notti fredde: un nordico mastodontico piumino d'ovatta e di lana. E dopo avere, i giocatori, attaccato senza respiro per novanta minuti filati.

Però la tattica del contropiede, quando è resa da freddamente e asagmente, ha pure una sua crudele bellezza. Fon, insomma, ha messo su una di quelle partite avere e « viziose » con le quali, odiato da tutta l'Italia, viene due seduti con l'inter giusto dieci anni fa. E — pensate un po' proprio contro quel Frossi un tempo specialista di questi machiavelli e ieri indotto imprudentemente a scoprirsi come un Carmigli qualsiasi: forse perché i suoi, infreddoliti, non trovarono di meglio, per scaldarsi, che avventarsi contro la palla. Lo so, sarebbe (o sembrerebbe) giusto che chi attacca di più vinca: ma spessissimo, almeno nel gioco del calcio, non è razionale ed è perfino illogico, a volte. Al punto da far ritenere addirittura giusto il contrario, in certe disperate e perentorie occasioni.

Basta: la Roma, a Modona, è andata in quattro volte e tre ha segnato. Il 7-1 sul Mantova

Cudicini

Puck

alla Juve

Facili palle-goal fallite dai gigliati — Emoli infortunato

JUVENTUS: Mattrel; Castano, I. Salvadori; Emoli, Leoncini, Sarti, Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini. **FIorentina:** Sarti; Robotti, Castelletti; Maltrasi, Gonnarini, Rimbaldo; Hamrin, Marchesi, Petris, Semmarini, Canella. **ARBITRO:** Marchese di Napoli.

NOTE — Magnifica giornata di sole. Le neve caduta nella notte, sciogliendosi, ha un po' allentato il fondo del terreno. Spettatori 40.000. Al 33' della ripresa Emoli si è infortunato ed è stato sostituito alla destra, inutilizzabile.

Dal nostro inviato

TORINO, 3

Era il 39' del secondo tempo e Sacco effettuava un gran bel tiro da una quindicina di metri, diretto nell'angolo alto della porta della Fiorentina, sulla sinistra. Immediatamente Sarti scattava e, alzava un volo d'angelo perfetto, meraviglioso, e con un gran bel pugno deviava il pallone in calcio d'angolo. Tutta qui, per pericolosità la Juventus. Infatti prima e dopo. Sarti non aveva avuto lavoro. Al contrario, Mattrel, nel primo tempo, specialmente all'inizio, se la vista brutta parecchie volte. E se, infine, riusciva a conservare la verginità della rete dove, si, dir grazie alla propria abilità, ma anche alle incertezze di Hamrin, di Canella e, specialmente, di Petris, che, al 35' del primo tempo, solo in area di rigore, si era fatto rubare una palla-goal da Schiaffino degli anni sessanta, con un'eleganza lievemente più « angelica » (come è giusto con quel cognome) e un po' meno di « grinta », come si dice.

Però è proprio in questo ultimo particolare la vera e stupefacente novità di Angellillo: ormai non solo resiste a cedere su e giù come un sarto geniale, ma perfino cerca e vince gli scontri anche duri, roba che invece solo qualche mese fa si tirava gentilmente indietro e prima ancora si piegava sulle gambe, avvertendo come un vecchio stremato.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.



JUVENTUS-FIORENTINA 0-0 — Sarti salva su Sacco (telefoto)

nica e tattico non è piaciuta, e che sul piano dell'agonismo ha avuto sprazzi drammatici di tensione. Attacca la Juventus, e la Fiorentina va a rete, con una facilità che impressiona. Il blocco bianco e nero dove? Al 33' della ripresa, Sarti scattava e, alzava un volo d'angelo perfetto, meraviglioso, e con un gran bel pugno deviava il pallone in calcio d'angolo. Tutta qui, per pericolosità la Juventus. Infatti prima e dopo. Sarti non aveva avuto lavoro. Al contrario, Mattrel, nel primo tempo, specialmente all'inizio, se la vista brutta parecchie volte. E se, infine, riusciva a conservare la verginità della rete dove, si, dir grazie alla propria abilità, ma anche alle incertezze di Hamrin, di Canella e, specialmente, di Petris, che, al 35' del primo tempo, solo in area di rigore, si era fatto rubare una palla-goal da Schiaffino degli anni sessanta, con un'eleganza lievemente più « angelica » (come è giusto con quel cognome) e un po' meno di « grinta », come si dice.

Però è proprio in questo ultimo particolare la vera e stupefacente novità di Angellillo: ormai non solo resiste a cedere su e giù come un sarto geniale, ma perfino cerca e vince gli scontri anche duri, roba che invece solo qualche mese fa si tirava gentilmente indietro e prima ancora si piegava sulle gambe, avvertendo come un vecchio stremato.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Roma

prima cioè ha respinto con una manovra una fuocata di Conti da distanza ravvicinissima, poi, subito dopo, si è tuffato sull'angolo riuscendo ad uncinare col piede e alzare a candela la palla ribattuta in porta da Cudicini. Ancora al 27' e al 31' Cudicini aveva respinto di piede due tiri fortissimi di Conti e di Bruelli e al 34' era volato in alto a deviare sulla traversa una fuocata di Conti.

Si capisce che queste prodezze di Fabio finivano per scoraggiare i canarini e davano vigore e tono alla Roma.

E c'era Leonardi che lottava come un leone e a Leonardi è toccata appunto, al 43', la soddisfazione di segnare il gol che portava la Roma in vantaggio. L'azione però è stata tutta di Pedro Manfredini che a tre quarti di campo ha strappato la palla ad Aguzzoli; l'ha difesa portandola indietro e saltando per evitare lo sgambetto del centro mediano, poi l'ha passata lateralmente a Guarnacci che gliel'ha subito restituita in avanti, sulla sinistra. Pedro è scattato come un fulmine; si è avventato sulla palla travolgendo il terzino; poi, anziché tirare direttamente in porta, ha avuto infatti un campanello di rimando, smistando a Leonardi, solo sulla destra; e Leonardi non si è fatto pregare ad insaccare.

La gente sugli spalti si stupiva: gli occhi per la sorpresa: non solo non ci si attendeva un'interruzione della serie positiva del Modena edizione Francesco, ma si pensava che la Juve non ci fosse nemmeno i presupposti per una vittoria della Roma che in tutto il primo tempo aveva effettuato due tiri in porta (due tiri, appunto, che avevano fruttato i due gol), mentre il Modena aveva posto un vero e proprio muro d'assedio alla rete giallorossa. In conclusione, dunque, almeno un pareggio il Modena non lo avrebbe demeritato: ed alla ricerca del pareggio si buttava in campo il nuovo capitano, almeno un pareggio il Modena non lo avrebbe demeritato: ed alla ricerca del pareggio si buttava in campo il nuovo capitano, almeno un pareggio il Modena non lo avrebbe demeritato: ed alla ricerca del pareggio si buttava in campo il nuovo capitano.

Intanto, la Roma stava continuando a prendere quota (senza mai sfiorare la rete), e le ultime due demeriti, mettendo al suo attivo un tiro a tasto di Manfredini al 14' e qualche buona azione. Ancora di scena era Cudicini al 19' per il quale, di pugno una palla diretta a Cinesinho, ed al 26' per bloccare un insidioso tiro di Pagliari a fil di palo. Breve intervallo per l'uscita del nuovo capitano; poi, al 33' Angellillo sciupava una buona occasione, calciando faticosamente fuori bersaglio su azione di Petris.

La ripresa inizia con Conti al 35', una parata di Cudicini su nuovo tiro di Pagliari, e si arrivava finalmente agli ultimi minuti di gioco. La Juventus, per l'uscita del nuovo capitano, almeno un pareggio il Modena non lo avrebbe demeritato: ed alla ricerca del pareggio si buttava in campo il nuovo capitano, almeno un pareggio il Modena non lo avrebbe demeritato: ed alla ricerca del pareggio si buttava in campo il nuovo capitano.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Commento

come a Modena (quando si presentò la Fiorentina), forti e capaci giocatori non riescono a dare il meglio. Assistiamo, così, a risultati sorprendenti che influiscono, poi, nel gioco dei pronostici dove, in ballo, ci sono centinaia di milioni di lire. Non bisogna dimenticare che il nostro torinese calcistico risulta gonfio di interessi di ogni genere. Perciò agli arbitri che non vedono, ai segnalinee che tacciono, ai David che recitano, ai portieri che si fanno male dopo pochi minuti di gioco, tutti motivi di irregolarità, bisogna unire il fango, la neve, la pioggia, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Commento

come a Modena (quando si presentò la Fiorentina), forti e capaci giocatori non riescono a dare il meglio. Assistiamo, così, a risultati sorprendenti che influiscono, poi, nel gioco dei pronostici dove, in ballo, ci sono centinaia di milioni di lire. Non bisogna dimenticare che il nostro torinese calcistico risulta gonfio di interessi di ogni genere. Perciò agli arbitri che non vedono, ai segnalinee che tacciono, ai David che recitano, ai portieri che si fanno male dopo pochi minuti di gioco, tutti motivi di irregolarità, bisogna unire il fango, la neve, la pioggia, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Rik Van Steenberghe e Severeyns, i due belgi che la vinsero l'anno scorso, hanno incassato da gran segno di vita nella « Sei giorni » di Milano. Accade la notte sulla domenica, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia. E devono mantenersi in equilibrio sulle loro poltrone.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Con un simile Angellillo, rassicurato per di più e sgravato di fatiche inutili dalla paziente « spalla » Jonsson, le « punte » diventano fulmini di guerra, Manfredini (dieci goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e « cannonieri », la difesa rifila qualunque vittoria, si fa possibile. Peccato che un troppo tardi e non resti se non la pleonastica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto.

Commento

come a Modena (quando si presentò la Fiorentina), forti e capaci giocatori non riescono a dare il meglio. Assistiamo, così, a risultati sorprendenti che influiscono, poi, nel gioco dei pronostici dove, in ballo, ci sono centinaia di milioni di lire. Non bisogna dimenticare che il nostro torinese calcistico risulta gonfio di interessi di ogni genere. Perciò agli arbitri che non vedono, ai segnalinee che tacciono, ai David che recitano, ai portieri che si fanno male dopo pochi minuti di gioco, tutti motivi di irregolarità, bisogna unire il fango, la neve, la pioggia, l'acqua, un freddo da polmoni, e nel freddo eccessivo come nel gran caldo, oppure quando il vento manovra capricciosamente la palla di cuoio, significa sfidare le leggi della regolarità e della giustizia importanti anche nello sport. Ieri, nell'Italia bianca di neve, l'inter è riuscita a raggiungere nella classifica la Juventus, mentre il Modena, sconfitto dalla Roma, ha perduto il suo miglior giocatore, il brasiliano Cinesinho forse a causa del clima ingrato. Magari non ha alcuna importanza per i dirigenti calcistici della « Federazione » e della « Lega », meno ancora per i loro portavoce, tutti costoro preferiscono tenere il capino sotto una montagna di sabbia.